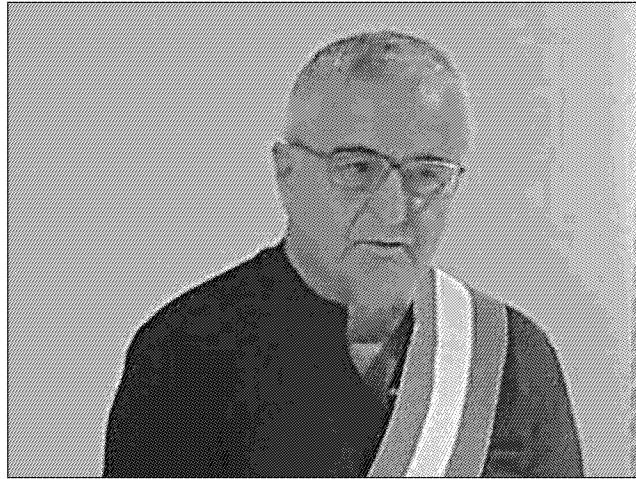


Casole d'Elsa Sei Comuni dicono "no" alle ispezioni nei terreni e si appellano alla Regione

Geotermia, nuovi elementi contro l'azienda che progetta l'impianto

► CASOLE D'ELSA

Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Radicondoli, Castelnuovo Val di Cecina, San Gimignano e Volterra: sono questi i sei Comuni che hanno unito le forze nella lotta contro le ispezioni dei terreni per le attività geotermiche e hanno richiesto, congiuntamente, un incontro in Regione. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Casole d'Elsa Piero Pii nell'ultima seduta consiliare: "Siamo riusciti a ragionare tutti insieme su questa nuova fase che si è aperta e che ha portato a una richiesta congiunta di tutte e sei le amministrazioni coinvolte a richiedere un incontro urgente con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e con l'assessore all'ambiente Federica Fratoni per poter esaminare le nostre preoccupazioni rispetto a questo progetto che sta creando grande discussione sul territorio". Di fronte all'improvviso innalzarsi della tensione dovuto alla possibilità, concessa dalla Regione alla società Magma Energy, o meglio ai tecnici della ditta polacca di cui si avvale, di entrare nei fondi privati nonostante il diniego dei proprietari, per mettere in atto misurazioni e picchettaggi del terreno, il sindaco Pii a inizio agosto aveva fatto chiudere i cantieri per i sondaggi per la ricerca geotermica a causa della scarsa sicurezza in cui operavano gli addetti ai lavori. Una



Sindaco Piero Pii non intende mollare sulla geotermia e spiega che il territorio deve essere tutelato, anche per l'agricoltura di pregio

battaglia, quella contro Magma Energy, che va avanti ormai da anni e che il sindaco casolese è convinto di poter portare avanti. E se dalla Regione, fino ad adesso, ha ricevuto solo picche, a dar manforte a Pii sono i cittadini e tutte le attività economiche della zona convinti di bloccare l'attività geotermica nel comune di Casole, Mensano in particolare: "C'è stato un importante incontro con i proprietari terrieri interessati al progetto Magma e tutti hanno espresso, oltre alle preoccupazioni, la volontà di portare avanti una battaglia legale nei confronti di questa società rilevando anche insieme all'amministrazione comunale quelle che sono state tutte le mancanze procedurali che si sono succedute e che hanno evidenziato l'incapacità della società stessa di poter procedere con un progetto così complesso e dirompente per il territorio". Pii conclude determinato: "Credo, anche di fronte ai documenti approvati dal consiglio regionale, che la Regione possa essere un interlocutore valido e che insieme possiamo trovare un accordo soddisfacente per tutti in modo tale che il territorio possa riprendere con serenità le sue linee di sviluppo basate su turismo, agricoltura e un paesaggio assolutamente incontaminato che non potrebbe sopportare industriale di questo livello". ◀

